

Rito della promessa

nell'Ordine secolare dei Servi di Maria

Presentazione

MICHEL M. SINCERNY
PRIOR GENERALIS ORDINIS SERVORUM MARIAE

Ave Maria

Prot. n. 749/83

Il 17 febbraio 1983, solennità dei nostri santi Primi Padri e giorno di apertura dell'Anno giubilare dei Servi nel 750° anniversario della fondazione dell'Ordine, è entrata in vigore la Regola di vita dell'Ordine secolare dei Servi di Maria, approvata, a titolo di esperimento, dal Consiglio generalizio il 29 ottobre 1982.

Quella circostanza fu per me un motivo di grande gioia : l'entrata in vigore della Regola di vita veniva a suggellare quel movimento di ripresa dell'Ordine secolare che lietamente si osserva un po' dappertutto. Oggi la gioia si rinnova, perché il Signore mi concede di promulgare il Rito della promessa nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.

Da molto tempo, soprattutto in seguito alla riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II, alla revisione delle Costituzioni dell'Ordine e, più recentemente, in seguito alla promulgazione della nuova Regola di vita, si avvertiva la necessità di un'approfondita revisione dei riti con cui uomini e donne, attratti dal nostro ideale di servizio, chiedono di condividerlo entrando a far parte della nostra famiglia. I riti precedenti infatti non rispondevano ai criteri e alle strutture della rinnovata Liturgia né rispecchiavano con esattezza la figura del Servo di Maria secolare quale gli studi, la riflessione attuale in seno all'Ordine e la nuova Regola hanno messo in luce.

Perciò la Commissione Liturgica Internazionale, in ottemperanza al mandato del Consiglio generalizio e in stretta collaborazione con il Segretariato generale per l'Ordine secolare e i

Gruppi laici, dopo aver compiuto un'accurata ricerca storica, ha preparato i riti per l'ammissione e la promessa nell'Ordine secolare.

Tali riti, esaminati corretti ed approvati a titolo di esperimento dal Consiglio generalizio il 16 marzo 1983, oggi sono lieto di promulgare, disponendo che essi entrino in vigore il 16 novembre 1983, Ognissanti dell'Ordine.

Promulgando la Regola e rivolgendomi ai Servi di Maria secolari formulavo l'augurio: «possa questa nuova Regola di vita esservi di aiuto e di stimolo a vivere nella fedeltà e nella pace la vostra vocazione cristiana» ed accrescere «la vostra comunione spirituale con tutti i fratelli e le sorelle della famiglia dei Servi». Questo augurio rinnovo ora, aggiungendo : la riflessione orante sui testi liturgici confermi i fratelli e le sorelle dell'Ordine secolare nella gioia di seguire Cristo insieme con noi, sull'esempio e sotto lo sguardo di santa Maria.

Roma, dal nostro Convento di S. Marcello, 8 settembre 1983, festa della Natività della beata Vergine Maria.

fr. Gabriele M. Gravina, osm

Segretario dell'Ordine

L. + S.

fr. Michel M. Sincerny, osm

Priore Generale

I

RITO DI AMMISSIONE ALL'ESPERIENZA DI VITA NELL'ORDINE SECOLARE DEI SERVI DI MARIA

INTRODUZIONE

1. La domanda di ammissione all'Ordine secolare dei Servi di Maria deve essere formulata secondo le modalità indicate negli Statuti.
2. L'ammissione di fratelli o sorelle nell'Ordine secolare è fatto che interessa la Chiesa locale, i frati, le monache, le suore, i membri degli Istituti secolari, gli appartenenti all'Ordine secolare e ai gruppi laici dell'Ordine, per cui è opportuno che sia data notizia della celebrazione del rito nei modi più atti a favorire la partecipazione o almeno la comunione di preghiera di tutti i membri della famiglia dei Servi.
3. Spetta al Priore conventuale o all'Assistente della fraternità presiedere il rito di ammissione. Nelle fraternità erette presso comunità femminili, il rito può essere presieduto dalla Priora locale o dalla Sorella assistente della fraternità.
4. È opportuno che il rito di ammissione abbia luogo nel giorno del Signore, in una festa della beata Vergine Maria o in una memoria propria dell'Ordine.
5. Il rito di ammissione si può svolgere nell'ambito della celebrazione:
 - a) di una Liturgia della Parola (Schema I);
 - b) della Liturgia delle Ore — soprattutto delle Lodi e dei Vespri — (Schema II);
 - c) della Vigilia de Domina (Schema III).
6. Salva la struttura propria di ogni ambito celebrativo, il rito di ammissione ha normalmente luogo dopo la proclamazione della Parola di Dio.
7. Nel disporre lo svolgimento del rito si abbia costantemente presente l'indole propria dell'Ordine secolare, cosicché nessun elemento del rito stesso (letture, canti, omelia...) contenga espressioni che, riflettendo contenuti e aspetti specifici della vita religiosa, alterino la fisionomia secolare della fraternità.

AVVERTENZA

Il Rito di ammissione è stato redatto nella prospettiva di una celebrazione per più candidati, fratelli e sorelle.
Nel caso che il rito si svolga per l'ammissione di un solo candidato o di soli fratelli o di sole sorelle, i testi dovranno essere opportunamente adattati.

I

DURANTE UNA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

I. RITI INIZIALI

Saluto

8. La celebrazione inizia con il canto del saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

9. Poi colui che presiede saluta l'assemblea con queste parole o con altre adatte:

La misericordia del Padre, la grazia e la pace di Cristo, l'amore dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti:

Benedetto nei secoli il Signore.

Oppure:

E con il tuo spirito.

Monizione

10. Se è opportuno, colui che presiede o un lettore rivolge ai candidati e all'assemblea una breve monizione introduttiva.

Orazione

11. Colui che presiede invita:

Preghiamo.

E tutti si raccolgono in silenziosa preghiera. Quindi colui che presiede dice questa o un'altra orazione adatta:

Padre misericordioso,
principio e termine del nostro pellegrinaggio terreno,
guarda benigno questi tuoi figli e figlie,

che desiderano percorrere le strade del mondo
alla luce del Vangelo,
uniti a noi nel servizio a santa Maria:
concedi, ti preghiamo,
che la Vergine sia per loro
guida nel cammino
e luce nella ricerca,
perché giungano alla conoscenza della tua volontà
e la compiano con amore filiale.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

12. Segue la lettura di testi tratti dalle Sacre Scritture, intercalata dal canto di salmi, di responsori, o da pause di silenzio meditativo.

Si possono leggere anche pagine del Magistero ecclesiastico sull'impegno del cristiano nel mondo e nella vita della Chiesa; testi relativi alla storia e alla spiritualità dell'Ordine, specialmente la *Legenda de origine Ordinis*; brani dei Santi Padri o di altri Autori di valida dottrina, soprattutto dell'Ordine.

Nel disporre la celebrazione della Liturgia della Parola, si curi che essa:

- abbia unità tematica;
- non sia prolissa né per il numero delle letture né per l'ampiezza delle medesime;
- sia frutto di una ricerca compiuta in comune dagli stessi candidati;
- rispetti la necessaria proporzione tra parola, canto, silenzio;
- riservi alla proclamazione del Vangelo il posto principale.

Domanda di ammissione e accoglienza

13. Dopo la proclamazione della Parola di Dio, colui che presiede si rivolge ai candidati, dicendo queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
che cosa chiedete a me
e all'Ordine dei Servi di Maria ?

I candidati rispondono:

Chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di vita
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

14. La domanda di ammissione può essere formulata anche nel modo seguente: dopo la proclamazione della Parola di Dio, i candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono a colui che presiede queste parole o altre simili:

A te fra N. Maria (sorella Maria N.),
noi N.N. chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di comunione e di vita
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

Vogliamo vivere più intensamente
gli impegni della consacrazione battesimale,
condividendo l'ideale di vita dei Servi;
e dare più viva testimonianza
della nostra pietà verso la Madre di Dio.
Desideriamo pertanto conoscere
la storia, la vita, la spiritualità dell'Ordine
e collaborare al compimento
della sua missione nella Chiesa.

15. Colui che presiede accoglie la richiesta, dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore Gesù Cristo
vi dia la sua grazia, fratelli e sorelle,
e a noi conceda di accompagnarvi nel cammino
di ricerca e di esperienza di vita
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.

Tutti:
Amen.

16. Colui che presiede e i membri della fraternità secolare esprimono con un gesto fraterno l'accoglimento della richiesta. Frattanto tutti i presenti manifestano con un canto adatto sentimenti di comunione e di gioia.

Meditazione sulla Parola

17. Colui che presiede commenta le letture e spiega il significato dell'appartenenza all'Ordine secolare dei Servi di Maria, illustrando il peculiare carisma dell'Ordine e i valori della comunione fraterna tra tutti i membri della famiglia dei Servi.

La riflessione sulla Parola, data la sua natura, potrà, se le circostanze lo consentono, assumere la forma di un dialogo fraterno, sotto la moderazione di colui che presiede.

III. RITI COMPLEMENTARI

Consegna della Regola e della Corona

18. Dopo la riflessione sulla Parola, colui che presiede consegna a ciascun candidato la Regola e la Corona dell'Addolorata, dicendo:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e la Corona dei dolori della Vergine:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
accanto alla croce di ogni fratello.

Il candidato risponde:

Amen.

19. Se al posto della Corona viene consegnato il Manuale di preghiera, si usa la seguente formula:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e il Libro della preghiera:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
una voce di lode a Dio
e di supplica per i fratelli.

Il candidato risponde:

Amen.

20. Dopo che tutti i candidati hanno ricevuto la Regola e la Corona, si canta la seguente antifona (musica a p. 67) o altra adatta:

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Preghiera di intercessione

21. Poi ha luogo la preghiera di intercessione. Alle intenzioni del formulario qui proposto, i presenti, con libera e sobria partecipazione, potranno aggiungere altre.

Colui che presiede:

A Dio Padre,
cui è gradita la preghiera degli umili
e l'implorazione che sale da cuori unanimi,
rivolgiamo la nostra supplica
per la Chiesa,
per tutti gli uomini,
per l'Ordine nostro.

Letto:

Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi.

Oppure:

Ricordati, Padre, della tua famiglia.

1. Per la Chiesa, perché con la parola e i sacramenti diffonda il Regno di Cristo a gloria di Dio Padre e per la salvezza di tutti gli uomini, preghiamo. R.

2. Per i laici, perché consapevoli della loro dignità profetica, regale, sacerdotale, rendano quotidiana testimonianza a Cristo e al Vangelo nella vita familiare, professionale, sociale, preghiamo. R.

3. Per l'Ordine nostro, perché, ispirandosi costantemente a Maria, sia fedele al suo ideale di fraternità e di servizio, preghiamo. R.

4. Per i nostri fratelli e sorelle N.N., che oggi iniziano un'esperienza di vita nella fraternità secolare, perché, condividendo gli ideali dei Servi di Maria, vivano più intensamente gli impegni del Battesimo, preghiamo. R.

[Altre intenzioni]

22. Colui che presiede conclude la preghiera di intercessione dicendo:

Guarda benigno, Signore,
questi nostri fratelli e sorelle che,
per un dono del tuo Spirito,
iniziano oggi un'esperienza di vita
nella nostra famiglia.
Concedi che a imitazione della Vergine,
madre e discepola di Cristo,
vivano nel servizio tuo e dei fratelli;
seguendo le orme dei sette santi Padri
siano miti, umili, misericordiosi
e formino con noi un cuor solo e un'anima sola;
sull'esempio di santa Giuliana,
offrano a te
il culto gradito di una vita secondo il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

IV. CONGEDO

23. Dopo l'orazione ha luogo il congedo. Secondo le circostanze il Priore (la Priora) della fraternità secolare rivolge a coloro che sono stati ammessi all'esperienza di vita la seguente monizione o altra simile:

Fratelli e sorelle,
il rito con cui siete stati ammessi
all'esperienza di vita
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria
segna l'inizio di un cammino:
percorretelo con umiltà e perseveranza,
fiduciosi nella misericordia di Dio
e nell'aiuto della Vergine, nostra Signora.

Benedizione

Se colui che presiede è un presbitero o un diacono, dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Colui che presiede:

Dio che nel Figlio suo
ha redento l'uomo
e ne ha santificato il lavoro,
vi conceda di svolgere il vostro impegno nel mondo
guidati dallo Spirito di Cristo.

Tutti:

Amen.

Se presiede un presbitero o un diacono, aggiunge:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

24. Colui che presiede scioglie l'assemblea, dicendo:

Andate nella pace del Signore
e vivete nella luce del Vangelo di Cristo.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

25. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

26. L'ammissione dei fratelli e delle sorelle al periodo di prova sarà debitamente annotata nel Registro della fraternità.

27. All'incontro di preghiera segue un'agape fraterna: momento di amicizia, di augurio, di comunione.

II

DURANTE LA CELEBRAZIONE

DELLE LODI O DEI VESPRI

I. RITI INIZIALI

28. Secondo la tradizione dell'Ordine, la celebrazione inizia con il canto del saluto angelico:

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Seguono i versetti di introduzione delle Lodi o dei Vespri:

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Poi si canta l'inno corrispondente all'Ufficio del giorno.

Monizione

29. Terminato l'inno, se è opportuno, colui che presiede o un lettore rivolge ai candidati e all'assemblea una breve monizione introduttiva.

II. SALMODIA

30. Segue la Salmodia: salmi e antifone dell'Ufficio che si celebra.

III. LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

31. Alla Salmodia segue la proclamazione della Lettura biblica corrispondente all'Ufficio del giorno o scelta secondo le norme della Institutio generalis Liturgiae Horarum, n. 46. Segue il canto responsoriale o responsorio breve, che può essere sostituito da altri canti del medesimo carattere approvati a tal fine.

Domanda di ammissione e accoglienza

32. Dopo il canto responsoriale, colui che presiede si rivolge ai candidati, dicendo queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
che cosa chiedete a me
e all'Ordine dei Servi di Maria ?

I candidati rispondono:

Chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di vita
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

33. La domanda di ammissione può essere formulata anche nel modo seguente: dopo il canto responsoriale, i candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono a colui che presiede queste parole o altre simili:

A te fra N. Maria (sorella Maria N.),
noi N.N. chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di comunione e di vita
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.
Vogliamo vivere più intensamente
gli impegni della consacrazione battesimale,
condividendo l'ideale di vita dei Servi;
e dare più viva testimonianza
della nostra pietà verso la Madre di Dio.
Desideriamo pertanto conoscere
la storia, la vita, la spiritualità dell'Ordine
e collaborare al compimento
della sua missione nella Chiesa.

34. Colui che presiede accoglie la richiesta, dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore Gesù Cristo
vi dia la sua grazia, fratelli e sorelle,
a noi conceda di accompagnarvi nel cammino
di ricerca e di esperienza di vita
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.

Tutti:

Amen.

35. Colui che presiede e i membri della fraternità secolare esprimono con un gesto fraterno l'accoglimento della richiesta. Frattanto tutti i presenti manifestano con un canto adatto sentimenti di comunione e di gioia.

Meditazione sulla Parola

36. Colui che presiede commenta la lettura proclamata e spiega il significato dell'appartenenza all'Ordine secolare dei Servi di Maria, illustrando il peculiare carisma dell'Ordine e i valori della comunione fraterna tra tutti i membri della famiglia dei Servi.

La riflessione sulla Parola, data la sua natura, potrà, se le circostanze lo consentono, assumere la forma di un dialogo fraterno, sotto la moderazione di colui che presiede:

IV. RITI COMPLEMENTARI

Consegna della Regola e della Corona

37. Dopo la riflessione sulla Parola, colui che presiede consegna a ciascun candidato la Regola e la Corona dell'Addolorata, dicendo:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e la Corona dei dolori della Vergine:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
accanto alla croce di ogni fratello.

Il candidato risponde:

Amen.

38. Se al posto della Corona viene consegnato il Manuale di preghiera, si usa la seguente formula:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e il Libro della preghiera:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
una voce di lode a Dio
e di supplica per i fratelli.

Il candidato risponde:

Amen.

39. Dopo che tutti i candidati hanno ricevuto la Regola e la Corona, si canta la seguente antifona (musica a p. 67) o altra adatta:

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Preghiera per i candidati

40. Quindi colui che presiede invita alla preghiera, dicendo:

Preghiamo.

E tutti si raccolgono per qualche istante in silenziosa preghiera.

Colui che presiede prosegue:

Guarda benigno, Signore,
questi nostri fratelli e sorelle
che, per un dono del tuo Spirito,
iniziano oggi un'esperienza di vita
nella nostra famiglia.
Concedi che a imitazione della Vergine,
madre e discepola di Cristo,
vivano nel servizio tuo e dei fratelli;
seguendo le orme dei sette santi Padri
siano umili, miti, misericordiosi,
e formino con noi un cuor solo e un'anima sola;
sull'esempio di santa Giuliana,
offrano a te
il culto gradito di una vita secondo il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

V. CANTICO EVANGELICO E PRECI DI INTERCESSIONE

Cantico evangelico

41. La celebrazione dell'Ora liturgica riprende con il corrispondente Cantico evangelico — di Zaccaria alle Lodi, di Maria ai Vespri — accompagnato dall'antifona, tratta dall'Ufficio del giorno.

Invocazioni o intercessioni

42. Dopo il Cantico evangelico si recitano alle Lodi le invocazioni per consacrare a Dio la giornata e il lavoro, ai Vespri le preci di intercessione. In ambedue i casi sarà conveniente ricordare, al momento opportuno, i candidati ammessi al periodo di prova nella fraternità secolare.

All'ultima invocazione o intercessione fa seguito il Padre nostro che è recitato da tutti e può essere preceduto da un breve introduzione.

Orazione conclusiva

43. Subito dopo il Padre nostro si recita l'orazione conclusiva corrispondente all'Ufficio che si celebra.

VI. CONGEDO

44. Dopo l'orazione ha luogo il congedo. Secondo le circostanze il Priore (la Priora) della fraternità secolare rivolge a coloro che sono stati ammessi all'esperienza di vita la seguente monizione o altra simile:

Fratelli e sorelle,
il rito con cui siete stati ammessi
all'esperienza di vita

nell'Ordine secolare dei Servi di Maria
segna l'inizio di un cammino:
percorretelo con umiltà e perseveranza,
fiduciosi nella misericordia di Dio
e nell'aiuto della Vergine, nostra Signora.

Benedizione

Se colui che presiede è un presbitero o un diacono, dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Colui che presiede:
Dio che nel Figlio suo
ha redento l'uomo
e ne ha santificato il lavoro,
vi conceda di svolgere il vostro impegno nel mondo
guidati dallo Spirito di Cristo.

Tutti:

Amen.

Se presiede un presbitero o un diacono, aggiunge:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

45. Colui che presiede scioglie l'assemblea, dicendo:

Andate nella pace del Signore
e siate gli uni al servizio degli altri.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

46. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

47. L'ammissione dei fratelli e delle sorelle al periodo di prova sarà debitamente annotata nel Registro della fraternità.

48. All'incontro di preghiera segue un'agape fraterna: momento di amicizia, di augurio, di comunione.

III

DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA «VIGILIA DE DOMINA»

I. RITI INIZIALI

49. La Vigilia inizia nel modo consueto: direttamente con l'antifona *Benedicta tu* se si usa il formulario *Sancta Maria, Servorum Domina*; con i versetti di introduzione (*Benedetta tu... Lodate con me*) se si usa il formulario *Sancta Maria, Ancilla Domini*.

Monizione

50. Un'eventuale monizione introduttiva dovrà essere pronunciata prima dell'antifona iniziale se si usa il primo formulario; dopo l'inno, se si usa il secondo.

II. SALMODIA

51. Segue la salmodia: salmi e antifone corrispondenti al formulario scelto.

III. LETTURA DELLA PAROLA

52. Alla salmodia segue la proclamazione di una Lettura «di contenuto mariano, tratta dalla Sacra Scrittura, dai documenti della Chiesa o dell'Ordine, dagli scritti dei Santi Padri o di altri Autori di valida dottrina» (Vig. de Domina, ed. typ., p. 43). Segue il canto di un responsorio scelto tra quelli proposti nei formulari della Vigilia (cf. pp. 34-35, per il primo formulario; pp. 59-60, per il secondo) o di altro testo adatto.

Domanda di ammissione e accoglienza

53. Dopo il canto responsoriale, colui che presiede si rivolge ai candidati, dicendo queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
che cosa chiedete a me
e all'Ordine dei Servi di Maria ?

I candidati rispondono:

Chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di vita
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

54. La domanda di ammissione può essere formulata anche nel modo seguente: dopo il canto responsoriale, i candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono a colui che presiede queste parole o altre simili:

A te fra N. Maria (sorella Maria N.),
noi N.N. chiediamo umilmente di essere ammessi
a compiere un'esperienza di comunione e di vita
nella fraternità secolare dei servi di Maria.
Vogliamo vivere più intensamente gli impegni della
consacrazione battesimale,
condividendo l'ideale di vita del Servi;
e dare più viva testimonianza
della nostra pietà verso la Madre di Dio.
Desideriamo pertanto conoscere
la storia, la vita, la spiritualità dell'Ordine
e collaborare al compimento
della sua missione nella Chiesa.

55. Colui che presiede accoglie la richiesta, dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore Gesù Cristo
vi dia la sua grazia, fratelli e sorelle,
e a noi conceda di accompagnarvi nel cammino
di ricerca e di esperienza di vita
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.

Tutti:

Amen.

56. Colui che presiede e i membri della fraternità secolare esprimono con un gesto fraterno l'accoglimento della richiesta. Frattanto tutti i presenti manifestano con un canto adatto sentimenti di comunione e di gioia.

Meditazione sulla Parola

57. Colui che presiede commenta la lettura proclamata e spiega il significato dell'appartenenza all'Ordine secolare dei Servi di Maria, illustrando il peculiare carisma dell'Ordine e i valori della comunione fraterna tra tutti i membri della famiglia dei Servi. La riflessione sulla Parola, data la sua natura, potrà se le circostanze lo consentono, assumere la forma di un dialogo fraterno, sotto la moderazione di colui che presiede.

IV. RITI COMPLEMENTARI

Consegna della Regola e della Corona

58. Dopo la riflessione sulla Parola, colui che presiede consegna a ciascun candidato la Regola e la Corona dell'Addolorata, dicendo:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e la Corona dei dolori della Vergine:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
accanto alla croce di ogni fratello.

Il candidato risponde:

Amen.

59. Se al posto della Corona viene consegnato il Manuale di preghiera, si usa la seguente formula:

Ricevi, fratello (sorella) carissimo,
la Regola di vita
e il Libro della preghiera:
rendi nel mondo testimonianza al Vangelo di Cristo
e sii, come santa Maria,
una voce di lode a Dio
e di supplica per i fratelli.

Il candidato risponde:

Amen.

60. Dopo che tutti i candidati hanno ricevuto la Regola e la Corona, si canta la seguente antifona (musica a p. 67) o altra adatta:

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Preghiera per i candidati

61. Quindi colui che presiede invita alla preghiera, dicendo:

Preghiamo.

E tutti si raccolgono per qualche istante in silenziosa preghiera.
Colui che presiede prosegue:

Guarda benigno, Signore,
questi nostri fratelli e sorelle
che, per un dono del tuo Spirito,
iniziano oggi un'esperienza di vita
nella nostra famiglia.
Concedi che a imitazione della Vergine,
madre e discepola di Cristo,
vivano nel servizio tuo e dei fratelli;
seguendo le orme dei setti santi Padri
siano umili, miti, misericordiosi,
e formino con noi un cuor solo e un'anima sola;
sull'esempio di santa Giuliana,
offrano a te

il culto gradito di una vita secondo il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

V. CANTO ALLA VERGINE

62. La Vigilia termina con il saluto solenne alla nostra Signora.
a) Se è stato usato il primo formulario, si canta la Salve Regina, cui segue il versetto:

V. Prega per noi, santa Madre di Dio.
R. Perché diventiamo degni delle promesse di Cristo.

E una delle due orazioni tradizionali:

O Dio onnipotente ed eterno,
che per opera dello Spirito Santo
hai preparato il corpo e l'anima della gloriosa Maria,
vergine e madre,
per renderla dimora santa del Figlio tuo:
concedi che,
mentre celebriamo gioiosi la memoria,
per sua benigna intercessione
siamo liberati dai mali che ci insidiano
e dalla morte eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Oppure:

Nella tua pietà, o Signore,
sciogli i vincoli dei nostri peccati
e, per l'intercessione della beata Maria, Madre di Dio,
dei nostri sette santi Padri,
di san Filippo, tuo servo,
e di tutti gli eletti,
assisti e santifica il papa, N.,
il nostro fratello N., priore generale,
noi tuoi servi,
i nostri conventi
e quanti ci fanno del bene;
i genitori, i parenti e gli amici
preserva dal male e illumina d'ogni virtù ;
dona a noi pace e salute,
tieni lontano i nemici visibili e invisibili,

e purificaci da ogni mondano desiderio;
rende salubre l'aria e fertile il suolo;
libera il mondo dalla fame,
dalla guerra
e da ogni altro flagello;
conserva immune da ogni sventura questa città
[questo paese o questo luogo]
e tutti i suoi abitanti;
la tua carità effondi sui nostri amici
ed anche sui nostri nemici,
e concedi il riposo eterno ai fedeli defunti.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

b) Se è stato usato il secondo formulario, si canta o la Salve Regina con il versetto e l'orazione indicati nel precedente paragrafo oppure la Supplica dei Servi senza aggiungere alcuna orazione.

VI. CONGEDO

63. Se lo si ritiene opportuno il Priore (la Priora) della fraternità secolare rivolge a coloro che sono stati ammessi all'esperienza di vita la seguente monizione o altra simile:

Fratelli e sorelle,
siete stati ammessi all'esperienza di vita
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria:
confidate nella grazia di Dio
e percorrete, sotto lo sguardo della Vergine,
il cammino di servizio oggi iniziato.

64. Poi colui che presiede scioglie l'assemblea con questa o con una delle consuete formule di congedo:

Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna
nel cammino della vita.

Tutti:

Amen.

65. L'ammissione dei fratelli e delle sorelle al periodo di prova sarà debitamente annotata nel Registro della fraternità.

66. All'incontro di preghiera segue un'agape fraterna: momento di amicizia, di augurio, di comunione.

II

RITO DELLA PROMESSA

NELL'ORDINE SECOLARE DEI SERVI DI MARIA

INTRODUZIONE

67. La domanda di «ammissione alla promessa» nell'Ordine secolare dei Servi di Maria deve essere formulata secondo le modalità indicate negli Statuti.

68. L'ingresso definitivo di un fratello o di una sorella nell'Ordine secolare è fatto che interessa la Chiesa locale, i frati, le monache, le suore, i membri degli Istituti secolari, gli appartenenti all'Ordine secolare e ai gruppi laici dell'Ordine, per cui è opportuno che sia data notizia della celebrazione del rito nei modi più atti a favorire la partecipazione o almeno la comunione di preghiera di tutti i membri della famiglia dei Servi.

69. Spetta al Priore della fraternità religiosa o a un Delegato dell'Ordine, debitamente nominato, presiedere il rito.

70. È opportuno che il rito della promessa abbia luogo nel giorno del Signore, in una festa della beata Vergine Maria o in una memoria propria dell'Ordine, soprattutto nella solennità dei Sette Santi Fondatori, o nella solennità di santa Giuliana, Patrona dell'Ordine secolare, o nella festa di Tutti i Santi dell'Ordine.

71. Il rito della promessa si può svolgere nell'ambito:

a) della celebrazione eucaristica, dopo la proclamazione del Vangelo;

b) della Liturgia delle Ore — soprattutto delle Lodi e del Vespro —, dopo la proclamazione della Parola di Dio.

72. Nel disporre lo svolgimento del rito si abbia costantemente presente l'indole propria dell'Ordine secolare, cosicché nessun elemento del rito stesso (letture, canti, omelia...) contenga espressioni che, riflettendo contenuti e aspetti specifici della vita religiosa, alterino la fisionomia secolare della fraternità.

73. Se tra i candidati alla promessa c'è qualche presbitero o diacono, è preferibile che egli partecipi al rito esercitando, nel contesto celebrativo scelto, i compiti propri del suo ordine (un presbitero concelebando l'Eucaristia, un diacono proclamando il Vangelo...); si unirà agli altri candidati solo nel «rito della promessa» strettamente considerato: dal momento della Domanda al momento della Preghiera conclusiva.

AVVERTENZA

II Rito della promessa è stato redatto nella prospettiva di una celebrazione per più candidati, fratelli e sorelle.

Nel caso che il rito si svolga per la «promessa» di un solo candidato o di soli fratelli o di sole sorelle, i testi dovranno essere opportunamente adattati.

I

DURANTE LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

I. RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

74. I riti di introduzione e la Liturgia della Parola di svolgono nel modo consueto. Per ricordare che la «promessa» si radica nella fondamentale consacrazione battesimale, si consiglia di sostituire l'atto penitenziale con il Rito per l'aspersione dell'acqua benedetta (Messale Romano, Appendice).

II. RITO DELLA PROMESSA

Domanda

75. Dopo la proclamazione del Vangelo, tutti siedono. Il responsabile della formazione chiama i singoli candidati, i quali si alzano e si recano presso il celebrante, che ha preso posto davanti all'altare o in altro luogo adatto. I candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono al celebrante e al Priore (Priora) della fraternità la domanda di «ammissione alla promessa» nell'Ordine secolare dei Servi di Maria, pronunciando queste parole o altre simili:

Dopo l'esperienza compiuta nella fraternità N,
noi, N. e N,
chiediamo umilmente di essere accolti
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.
Impegnati secondo la nostra condizione di vita
a testimoniare i valori evangelici
nelle strutture della città terrena,
vogliamo seguire Cristo
e servire la beata Vergine Maria
secondo l'ideale di vita dei Servi.

Il celebrante dice:

Il Signore faccia splendere
il suo volto su di voi
e confermi il proposito del vostro cuore.

Tutti:

Amen.

Omelia

76. Il celebrante pronuncia l'omelia, in cui commenta le letture proclamate, spiega il significato della promessa e illustra il peculiare carisma dell'Ordine e i valori della comunione fraterna tra tutti i membri della famiglia dei Servi.

Preghiera di implorazione

77. Terminata l'omelia, i candidati accendono, alla fiamma dei ceri dell'altare, una candela che terranno in mano accesa fino a che abbiano pronunciato la «promessa». Subito dopo il celebrante introduce la preghiera di implorazione con queste parole o altre simili:

Preghiamo Dio Padre
per Gesù Cristo suo Figlio e nostro Signore,
perché effonda la sua grazia
su questi nostri fratelli e sorelle,
che hanno chiesto di vivere con rinnovato proposito
la consacrazione battesimale
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

78. A questo punto, se lo si ritiene opportuno, si cantano le Litanie dei Santi Servi di Maria. Alle invocazioni dei nostri fratelli e sorelle santi se ne possono aggiungere altre (del Santo titolare della chiesa, del Patrono della diocesi e della città, dei Protettori dei candidati...), inserendole nel luogo adatto:

Santa Maria, Madre di Dio
Santa Maria, Serva del Signore
Santa Maria, Vergine addolorata
Santa Maria, Regina dei tuoi Servi

prega per noi.

San Giuseppe
San Giovanni Battista
Santi Pietro e Paolo

pregate per noi.

Sant'Agostino

prega per noi.

Sette Santi Padri
San Filippo
San Pellegrino
Sant'Antonio [Pucci]
Santa Giuliana

pregate per noi.
prega per noi.

Beato Giacomo
Beato Gioacchino
Beato Andrea
Beato Bonaventura [da Pistoia]
Beato Francesco
Beato Ubaldo
Beato Tommaso
Beato Girolamo

Beato Giacomo Filippo
Beato Bonaventura [da Forlì]
Beato Benincasa
Beato Giovannangelo
Beato Ferdinando Maria [Baccilieri]
Beata Giovanna
Beata Elisabetta
Beata Clelia
Beata Maria Maddalena [Starace]
Beata Maria Guadalupe [Ricart Olmos]

Voi tutti, fratelli e sorelle santi,

pregate per noi.

79. Dopo le invocazioni dei Santi o, se esse non hanno avuto luogo, dopo l'introduzione del celebrante, il lettore propone alcune intercessioni secondo la forma consueta della preghiera universale; ad esse se ne possono aggiungere altre petizioni suggerite dalle circostanze.

Lettore:

Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi Servi.

Oppure:

Ricordati, Padre, della tua famiglia.

1.

a) Per la Chiesa: perché con la parola e i sacramenti, diffonda il Regno di Cristo a gloria di Dio padre e per la salvezza di tutti gli uomini, preghiamo. R.

b) Per il papa N. e il nostro vescovo N., per i presbiteri e i diaconi, per i religiosi e le religiose, e per tutti i fedeli: perché ciascuno, svolgendo con amore il proprio compito, edifichi la Chiesa in tempio santo del Signore, preghiamo. R.

2.

a) Per questi nostri fratelli e sorelle che vogliono condividere il nostro ideale di vita : perché camminando con noi, sotto la protezione della Vergine, raggiungano la piena conformità a Cristo, preghiamo. R.

b) Per questi nostri fratelli e sorelle N.N.: perché, coerenti con la scelta compiuta e fedeli allo spirito di servizio, siano sensibili alle sofferenze degli uomini e partecipi delle loro aspirazioni e speranze, preghiamo. R.

3.

a) Per l'Ordine nostro : perché sia fedele allo spirito dei Sette Santi e produca frutti copiosi di santità, preghiamo. R.

b) Per tutti i fratelli e le sorelle dell'Ordine: perché siano fedeli all'impegno assunto con Cristo e con la Chiesa, preghiamo. R.

4.

Per i laici, perché consapevoli della loro missione regale, profetica, sacerdotale rendano testimonianza nella vita quotidiana a Cristo e al Vangelo, preghiamo. R.

[Altre intenzioni]

80. Il celebrante conclude la preghiera di implorazione, dicendo :

Ascolta, Signore la preghiera dei tuoi Servi
e guarda con bontà questi tuoi figli e figlie,
che, per un disegno di amore,
ai chiamato al servizio della Vergine
nella nostra fraternità secolare
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Promessa

81. Quindi i candidati, uno ad uno, dinanzi al celebrante, al Priore (Priora) della fraternità e ad un altro membro dell'Ordine secolare che funge da testimone, pronunziano la formula della promessa:

Confidando nella grazia del Signore,
dinanzi a te, padre,
e a voi, fratelli e sorelle,
prometto a Dio
di vivere più intensamente
gli impegni della consacrazione battesimale
e di osservare,
secondo la mia condizione familiare e sociale,
la Regola e gli Statuti
dell'Ordine secolare dei Servi di Maria,
per partecipare alla vostra stessa vocazione
di servizio e di comunione fraterna,
ispirandomi costantemente a Maria,
madre e serva del Signore.
L'intercessione della Vergine, nostra Signora,
e la vostra carità sostengano il mio impegno.

Pronunziata la formula della promessa, il candidato depone la candela accesa in un luogo appositamente preparato presso l'altare.

Segno di appartenenza

82. Subito dopo, il celebrante consegna al fratello (sorella) il segno della sua appartenenza all'Ordine secolare (secondo le usanze locali: medaglia, scapolare, anello...), dicendo:

Ricevi questo segno
della tua appartenenza all'Ordine secolare
dei Servi di santa Maria:
sia per te un richiamo
all'adempimento fedele dei tuoi impegni.

Il candidato risponde:

Amen.

E ritorna al suo posto.

Accoglienza

83. Quando tutti i candidati hanno fatto la promessa, il celebrante accoglie i nuovi membri nella famiglia dei Servi, pronunziando queste o altre parole adatte

Fratelli e sorelle, con grande gioia
vi accolgo nella famiglia dei Servi di Maria,
come membri della fraternità secolare:
nella diversità di compiti
vivremo in comunione fraterna
perseguendo, sotto lo sguardo della Vergine,
lo stesso ideale di vita.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

84. Il Priore (Priora) e i membri della fraternità secolare ratificano con un gesto fraterno l'accoglimento dei nuovi membri dell'Ordine secolare. Frattanto tutti i presenti manifestano con un canto adatto sentimenti di comunione e di gioia.

Preghiera conclusiva

85. Poi il celebrante conclude il rito con la preghiera:

Volgi il tuo sguardo, Signore,
su questi nostri fratelli e sorelle,
che nelle tue mani hanno deposto la promessa
di seguire Cristo
nella fraternità secolare dei Servi:
custodiscili nel tuo amore
e rendi il loro cuore attento
alla voce dello Spirito.
Siano coraggiosi testimoni del Vangelo
nella famiglia e nel lavoro,
e con l'esempio e la parola
diffondano il Regno di Cristo.

Siano umili, semplici, misericordiosi,
solerti nella carità,
lieti nel servizio dei fratelli,
fervidi nell'impegno apostolico.
Siano servi fedeli di santa Maria
e, contemplando la Vergine presso la Croce,
riconoscano il loro posto là dove l'uomo soffre
e Cristo è ancora crocifisso.
Concedi, Padre,
che il comune ideale di servizio
accrezca la nostra comunione fraterna,
e il cammino compiuto insieme sulle orme dei sette primi Padri
ci conduca sicuri alla Città dei viventi,
dove Cristo è la stella radiosa dell'eterno mattino.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

II. LITURGIA EUCARISTICA

86. La celebrazione riprende con la presentazione dei doni eucaristici. È conveniente che, mentre si esegue il canto offertoriale, alcuni dei nuovi membri dell'Ordine secolare portino all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio ed, eventualmente, altri doni significativi, soprattutto per i poveri.

87. Al termine del rito il celebrante, il Priore (Priora) della fraternità, i testimoni e i nuovi membri dell'Ordine secolare firmano, davanti all'assemblea, gli Atti della celebrazione.

88. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

89. All'incontro di preghiera segue un'agape fraterna: momento di amicizia, di augurio, di comunione.

II

DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLE LODI O DEI VESPRI

I. RITI INIZIALI

90. Secondo la tradizione dell'Ordine, la celebrazione inizia con il canto del saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Seguono i versetti di introduzione delle Lodi o dei Vespri:

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Poi si canta l'inno corrispondente all'Ufficio del giorno.

Monizione

91. Terminato l'inno, se è opportuno, colui che presiede o un lettore rivolge ai candidati e all'assemblea una breve monizione introduttiva.

II. SALMODIA

92. Segue la Salmodia: salmi e antifone dell'Ufficio che si celebra.

III. LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

93. Alla Salmodia segue la proclamazione della Lettura biblica corrispondente all'Ufficio del giorno o scelta secondo le norme della *Institutio generalis Liturgiae Horarum*, n. 46. Segue il canto responsoriale o responsorio breve, che può essere sostituito da altri canti del medesimo carattere approvati a tal fine.

IV. RITO DELLA PROMESSA

Domanda

94. Dopo la proclamazione della Lettura biblica, tutti siedono. Il responsabile della formazione chiama i singoli candidati, i quali si alzano e si recano presso colui che presiede, che ha preso posto presso l'altare o in un altro luogo adatto. I candidati, in piedi, tutti insieme — oppure uno a nome di tutti — rivolgono a colui che presiede e al Priore (Priora) della fraternità la domanda di «ammissione alla promessa» nell'Ordine secolare dei Servi di Maria, pronunciando queste parole o altre simili:

Dopo l'esperienza compiuta nella fraternità N.,
noi, N. e N.,
chiediamo umilmente di essere accolti
nell'Ordine secolare dei Servi di Maria.
Impegnati secondo la nostra condizione di vita
a testimoniare i valori evangelici
nelle strutture della città terrena,
vogliamo seguire Cristo
e servire la beata Vergine Maria
secondo l'ideale di vita dei Servi.
Colui che presiede dice:
Il Signore faccia splendere
il suo volto su di voi
e confermi il proposito del vostro cuore.

Tutti:

Amen.

Meditazione sulla Parola

95. Colui che presiede commenta la lettura proclamata, spiega il significato della promessa nell'Ordine secolare dei Servi di Maria e illustra il peculiare carisma dell'Ordine e i valori della comunione fraterna tra tutti i membri della famiglia dei Servi.

La riflessione sulla Parola, data la sua natura, potrà, se le circostanze lo consentono, assumere la forma di dialogo fraterno, sotto la moderazione di colui che presiede.

Preghiera di implorazione

96. Terminata la riflessione sulla Parola, i candidati accendono, alla fiamma dei ceri dell'altare, una candela che terranno in mano accesa fino a che abbiano pronunciato la promessa. Subito dopo colui che presiede introduce la preghiera di implorazione con queste parole o altre simili:

Preghiamo Dio Padre
per Gesù Cristo suo Figlio e nostro Signore,
perché effonda la sua grazia
su questi nostri fratelli e sorelle,

che hanno chiesto di vivere con rinnovato proposito
la consacrazione battesimale
nella fraternità secolare dei Servi di Maria.

E tutti si raccolgono in silenziosa preghiera.
Poi colui che presiede conclude la preghiera di implorazione, dicendo:

Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi Servi
e guarda con bontà questi tuoi figli e figlie,
che, per un disegno di amore,
hai chiamato al servizio della Vergine
nella nostra fraternità secolare.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Promessa

97. Quindi i candidati, uno ad uno, dinanzi a colui che presiede, al Priore (Priora) della fraternità e ad un altro membro dell'Ordine secolare che funge da testimone, pronunziano la formula della promessa:

Confidando nella grazia del Signore,
dinanzi a te, [padre,]
e a voi, fratelli e sorelle,
prometto a Dio
di vivere più intensamente
gli impegni della consacrazione battesimale
e di osservare,
secondo la mia condizione familiare e sociale,
la Regola e gli Statuti
dell'Ordine secolare dei Servi di Maria,
per partecipare alla vostra stessa vocazione
di servizio e di comunione fraterna,
ispirandomi costantemente a Maria,
madre e serva del Signore.
L'intercessione della Vergine, nostra Signora,
e la vostra carità
sostengano il mio impegno.

Pronunziata la formula della promessa, il candidato depone la candela accesa in un luogo appositamente preparato presso l'altare.

Segno di appartenenza

98. Subito dopo, colui che presiede consegna al fratello (sorella) il segno della sua appartenenza all'Ordine secolare (secondo le usanze locali: medaglia, scapolare, anello...), dicendo:

Ricevi questo segno

della tua appartenenza all'Ordine secolare
dei Servi di santa Maria:
sia per te un richiamo
all'adempimento fedele dei tuoi impegni.

Il candidato risponde:

Amen.

E ritorna al suo posto.

Accoglienza

99. Quando tutti i candidati hanno fatto la promessa, colui che presiede accoglie i nuovi membri nella famiglia dei Servi, pronunciando queste parole o altre adatte:

Fratelli e sorelle,
con grande gioia vi accolgo
nella famiglia dei Servi di Maria,
come membri della fraternità secolare:
nella diversità di compiti
vivremo in comunione fraterna perseguendo,
sotto lo sguardo della Vergine,
lo stesso ideale di vita.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

100. Il Priore (Priora) e i membri della fraternità secolare ratificano con un gesto fraterno l'accoglimento dei nuovi membri dell'Ordine secolare. Frattanto tutti i presenti manifestano con un canto adatto sentimenti di comunione e di gioia.

Preghiera conclusiva

101. Poi il celebrante conclude il rito con la preghiera:

Volgi il tuo sguardo, Signore,
su questi nostri fratelli e sorelle,
che nelle tue mani hanno depresso la promessa
di seguire Cristo
nella fraternità secolare dei Servi:
custodiscili nel tuo amore
e rendi il loro cuore attento
alla voce dello Spirito.
Siano coraggiosi testimoni del Vangelo
nella famiglia e nel lavoro,
e con l'esempio e la parola
diffondano il Regno di Cristo.
Siano umili, semplici, misericordiosi,
solerti nella carità,

lieti nel servizio dei fratelli,
fervidi nell'impegno apostolico.
Siano servi fedeli di santa Maria
e, contemplando la Vergine presso la Croce,
riconoscano il loro posto là dove l'uomo soffre
e Cristo è ancora crocifisso.
Concedi, Padre,
che il comune ideale di servizio
accesca la nostra comunione fraterna,
e il cammino compiuto insieme
sulle orme dei sette primi Padri
ci conduca sicuri alla Città dei viventi,
dove Cristo è la stella radiosa dell'eterno mattino.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

V. CANTICO EVANGELICO E INTERCESSIONI

Cantico evangelico

102. La celebrazione dell'Ora liturgica riprende con il corrispondente Cantico evangelico — di Zaccaria alle Lodi, di Maria ai Vesperi — accompagnato dall'antifona, tratta dall'Ufficio del giorno.

Invocazioni o intercessioni

103. Dopo il Cantico evangelico si recitano alle Lodi le invocazioni per consacrare a Dio la giornata e il lavoro, ai Vesperi le preci di intercessione. In ambedue i casi sarà conveniente ricordare, al momento opportuno, i candidati che hanno fatto la «promessa». All'ultima invocazione o intercessione fa seguito il Padre nostro che è recitato da tutti e può essere preceduto da una breve introduzione.

Se le rubriche lo consentono, al posto delle preci dell'ufficiatura del giorno si possono dire le seguenti. Colui che presiede:

Ringraziamo Dio Padre,
che nel battesimo ci ha santificato con il suo Spirito
e ogni giorno ci invita a seguire generosamente
gli esempi di vita di Cristo e della Vergine Maria,
e con gioia acclamiamo:

R. Ti lodano, Signore, i Servi di santa Maria.

Letto:

Gloria a te, Padre santo,
perché hai suscitato nella Chiesa
l'Ordine dei Servi di santa Maria,
— è la nostra famiglia,

chiamata a testimoniare Cristo
e il suo Vangelo
nella comunione fraterna. [R.]

Gloria a te, Padre buono,
perché ci hai dato la Vergine Maria,
come madre e sorella, guida e rifugio,
— è la nostra Signora,
al cui servizio dedichiamo la vita. [R.]

Gloria a te, Padre misericordioso,
perché hai effuso sui Sette Santi Fondatori
l'abbondanza dei doni del tuo Spirito,
— sono i nostri Padri,
le cui orme vogliamo fedelmente seguire. [R.]

Gloria a te, Padre giusto,
perché oggi hai chiamato N. e N.,
a far parte dell'Ordine secolare dei Servi di Maria,
— sono nostri fratelli e sorelle,
impegnati a vivere nella città terrena
i valori cristiani,
ispirandosi alla Vergine, nostra Signora. [R.]

Gloria a te, Padre della vita,
perché ci chiami ad essere con la Vergine addolorata
accanto alla croce di ogni uomo che soffre,
— è nostro fratello,
in cui tuo Figlio è ancora crocifisso. [R.]

Orazione conclusiva

104. Subito dopo il Padre nostro si recita l'orazione conclusiva corrispondente all'Ufficio che si celebra.

VI. CONGEDO

105. Dopo l'orazione ha luogo il congedo.
Se colui che presiede è un presbitero o un diacono, dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Colui che presiede:

Dio che nel Figlio suo ha redento l'uomo
e ne ha santificato il lavoro,
vi conceda di svolgere il vostro impegno nel mondo

guidati dallo Spirito di Cristo.

Tutti:

Amen.

Se presiede un presbitero o un diacono, aggiunge:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

106. Colui che presiede scioglie l'assemblea, dicendo:

Andate nella pace del Signore
e siate gli uni al servizio degli altri.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

107. Secondo la tradizione dell'Ordine si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.

108. L'atto della promessa dei fratelli e delle sorelle sarà debitamente annotato nel Registro della fraternità.

109. All'incontro di preghiera segue un'agape fraterna: momento di amicizia, di augurio, di comunione.